



e-mail: trento@gioiornale.trentino.it

IMMOBILI E CRISI » IL CONFRONTO ALL'INTERPORTO

Casa, la promessa di Daldoss «Stop a nuovi suoli edificabili»

L'assessore: «Nella legge urbanistica codificheremo questo principio»
Ma intanto garantisce ad Anama la volontà di aprire un «tavolo tecnico»

► TRENTO

Marco Gabardi, presidente di Anama del Trentino, è andato subito al sodo. «Faccio quattro proposte: due di agevolazione al credito (il fondo Garanzia per chi deve coprire una parte di mutuo bancario e il fondo "Cambio Casa" per chi vuole - come dice la parola stessa - cambiare la prima casa) e poi due proposte di sospensione: la sospensione della Legge Gilmozzi, che blocca l'acquisto di seconde case, e la sospensione del 50% dell'Imis per gli immobili invenduti». Poi, il presidente nazionale di Anama (Associazione nazionale agenti e mediatori d'affari), Paolo Bellini, s'è giocato la carta della partecipazione: «Serve un tavolo tecnico sulle politiche della casa». E su questo punto l'assessore alla coesione territoriale e all'urbanistica Carlo Daldoss (che, inutile dirlo, era l'ospite sorvegliato speciale del convegno) ha subito fatto ampie aperture: «Questa è una proposta che condivido: perché io sono un fan della partecipazione, credo che ogni decisione debba nascere necessariamente dal massimo di partecipazione possibile. Quindi troviamoci presto per allestire il tavolo». Sulle altre proposte, però, l'assessore non ha dato altrettante soddisfazioni a Anama che questo convegno («La casa e lo sviluppo del territorio») aveva organizzato ieri nell'Auditorium di Interbrennero e al quale hanno partecipato - moderati dal nostro caporedattore Paolo Mantovan - anche Marino Simoni, Paride Gianmoena, il presidente di Confesercenti Lombardini, degli artigiani De Laurentis, e della Camera di Commercio Gianni Bort. Innanzitutto Daldoss ha insistito sul fatto che vi è stata una vera e pro-



L'assessore Carlo Daldoss con il presidente del Consiglio delle Autonomie Paride Gianmoena

pria bolla edilizia in Trentino, dovuta a «investimenti irripetibili in termini quantitativi: troppe incentivazioni di acquisti e ristrutturazioni, che hanno prodotto anche alcune disequità e dimostrano, ora che il settore è in crisi, che non bastavano». Ha chiuso ancor di più le maglie sulla legge Gilmozzi, chiarendo che sulla prossima legge urbanistica sarà espresso in modo incontrovertibile il principio che prevede lo stop definitivo a nuove aree edificabili (quelle già previste nei piani regolatori non sono pregiudicate). Ma Anama ha potuto strappare una promessa anche sulle previsioni di «garanzie» sui mutui. «Se le banche si siedono a un tavolo e sono pronte a collaborare, la Provincia è disponibile a mettere le risorse». E sulle banche si è diretta tutta l'attenzione dei presenti. Perché erano assenti.